

IL 2010 IN SINTESI

Gennaio

- Interporto Bologna spa sottoscrive con R.F.I. l'Accordo Quadro di regolarizzazione patrimoniale dell'area interportuale sulla quale insistono i terminali ferroviari di proprietà di R.F.I., dell'assetto patrimoniale e proprietario del Terminal Rinfuse, nonché l'impegno delle parti per la costituzione della NewCo che si occuperà dei servizi terminalistici nell'ambito del Polo Intermodale Emiliano.
- Il Consiglio di Amministrazione della Interporto Bologna S.p.A. approva il Piano Strategico per il triennio 2010 -2012 che vede nel suo complesso:
 - Margine operativo € 11.642.580
 - Oneri finanziari € 7.626.000
 - Risultato ante imposte € 3.956.580
- Interporto Bologna spa sottoscrive con impresa specializzata del settore un Accordo Quadro finalizzato alla cessione ventennale, a decorrere dal 31.10.2010, del diritto di superficie sui lastrici solari dei magazzini interportuali, su una superficie lorda di mq. 80.310, per la realizzazione di un impianto fotovoltaico. Tale impianto avrà, complessivamente, una potenza installata di circa 4,1 Mw ed una produzione annua di circa 4,5 Gw. Tale produzione contribuirà a diminuire l'immissione in atmosfera di 2.250 tonnellate di anidride carbonica.
- Inizia il progetto CITYLOG nell'ambito del programma di finanziamento comunitario FP7, a cui Interporto Bologna partecipa come Third Party di Europlatform GEIE.
- Inizia il progetto HINTERPORT, nell'ambito del programma di finanziamento comunitario del progetto Marco Polo, di cui l'Interporto di Bologna è coordinatore.
- Inizia il progetto SCUTUM, nell'ambito del programma di finanziamento comunitario FP7 Galileo.
- Evento congiunto Interporto Bologna - IVECO per presentazione progetto Van Sharing.
- Una delegazione della Camera di Commercio Italo-Ucraina visita l'Interporto di Bologna al fine di valutare possibili collaborazioni nel settore delle relazioni ferroviarie.
- Vengono pubblicati gli esiti di una ricerca condotta dalla DGG, società di consulenza tedesca, dalla quale risulta che l'Interporto di Bologna è il quarto Interporto in Europa.
- Il Consiglio di Amministrazione della Interporto Bologna s.p.a. approva il Bilancio Sociale 2008.

Febbraio

- La Regione Emilia Romagna assegna i contributi ex lege 15/2009 a Gestione Servizi Interporto srl per la tratta Trento Roncafort-Bologna per gli anni 2010-2012.
- Gestione Servizi Interporto srl inizia l'attività di affidamento a Interbrennero spa dei servizi relativi alla terminalizzazione e carico su vagoni ferroviari di materiale litoide proveniente dalla Cava

Camparta. La tratta beneficia del contributo di cui alla Legge regionale 15/2009.

Marzo

- L'Interporto di Bologna sottoscrive con l'Interporto Campano di Nola un protocollo d'intesa, avviando un percorso di alleanza finalizzato all'individuazione della nostra infrastruttura come HUB per i collegamenti con il Nord Italia e l'Europa da parte dell'impresa ferroviaria ISC, di proprietà dell'Interporto di Nola.

Aprile

- La Interporto Bologna S.p.A. vende a importante operatore del settore della ristorazione il magazzino 10.3 di mq. 22.913 .
- L'Interporto di Bologna e la Facoltà di Statistica dell'Università di Bologna siglano una convenzione per lo sviluppo di un Osservatorio permanente sul trasporto camionistico.

Maggio

- Il Consiglio di Amministrazione della Interporto Bologna s.p.a. elegge Alessandro Ricci Presidente della società, conferendogli inoltre l'incarico di Amministratore Unico della Servizi Real Estate srl.
- Viene presentato al Consiglio di Amministrazione della Interporto Bologna s.p.a. il progetto relativo al Il Posto di controllo degli accessi, riportato negli obiettivi da attuare con il Piano strategico 2010-2012.
- L'Interporto di Bologna partecipa all'organizzazione di un evento promosso dalla Camera di Commercio Italo Tedesca di Monaco, finalizzato ad implementare il dialogo commerciale tra la Regione Emilia Romagna e la Baviera.

Giugno

- Inizia il progetto FREIGHT4ALL nell'ambito del programma di finanziamento comunitario MED PROGRAM.
- La Interporto Bologna s.p.a. vende a importante operatore della logistica un'area di terreno di mq. 23.128, finalizzata alla realizzazione da parte dell' acquirente del magazzino 10.4A di circa mq. 19.842 con la previsione di un'opzione di acquisto di ulteriori mq. 7.562 circa di terreno per la realizzazione, in aderenza al magazzino 10.A, del magazzino 10.4B di circa 6.407 mq..
- Viene inaugurato il collegamento Bologna-Zebrugge, operato da GTS, con trazione effettuata da Crossrail.

Settembre

- Si conclude la fase operativa sperimentale del progetto Vansharing di distribuzione delle merci tramite apposito mezzo non inquinante.
- Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti organizza presso l'Interporto di Bologna l'incontro di presentazione del nuovo Piano delle Logistica, relativamente al quale relaziona il Sottosegretario di Stato, Bartolomeo Giachino.

Ottobre

- Nell'ambito delle azioni finalizzate ad estendere i rapporti alle associazioni imprenditoriali della Città e agli organismi territoriali rappresentativi per creare sinergie comuni, Interporto Bologna s.p.a. sottoscrive un protocollo d'intesa con CNA di Bologna finalizzato, in particolare, allo sviluppo delle attività di logistica e di trasporto merci nel territorio bolognese.
- L'organismo di Vigilanza presenta agli Organi amministrativi delle società del Gruppo la prima relazione riguardante le attività necessarie alla concreta e graduale attuazione del Modello di cui al D.Lgs n. 231/2001.
- L'Interporto di Bologna e l'Interporto di Parma predispongono congiuntamente un documento integrativo del Piano Regionale Integrato dei Trasporti 2010-2020, segnalando elementi propositivi per rafforzare ulteriormente le azioni del Piano.
- L'Interporto di Bologna e il gruppo tedesco Bayernhafen organizzano un incontro per confrontare i risultati dell'indagine sui flussi di traffico delle rispettive aree di riferimento finalizzata ad individuare nuove strategie e relazioni sulla base dei volumi di produzione e di logistica.

Novembre

- Gli Organi amministrativi delle società del Gruppo approvano le Procedure "Appalti", "Manutenzioni" e "Fornitori e Partner Commerciali", nell'ambito delle procedure attuative del D. Lgs. n. 231/2001.
- Il Consiglio di Amministrazione di Gestione Servizi Interporto s.r.l. approva l'attivazione della nuova attività di manutenzione carri ferroviari, funzionale alle imprese ferroviarie che possono così ottimizzare le soste nell'infrastruttura.
- Interporto Bologna s.p.a. sottoscrive con Felsina 1 srl, società controllata da XGroup spa, il contratto di costituzione del diritto di superficie finalizzato alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico.
- Interporto Bologna s.p.a. partecipa alla Fiera Intermodal Europe 10 Amsterdam insieme all'Interporto campano di Nola ed al Porto di Napoli, per promuovere la connessione Sud-Nord con rilancio dei traffici verso l'Europa.

- L'Interporto di Bologna relaziona al seminario "The Italian Freight Villages: strategical locations for investments", promosso da Invitalia a Monaco di Baviera, per la promozione del nodo emiliano-romagnolo.
- L'Interporto di Bologna partecipa all'incontro per la promozione del Corridoio Adriatico Baltico organizzato dalla Regione Emilia Romagna presso la sede del Parlamento Europeo.

Dicembre

- L' Interporto Bologna s.p.a. vende la Ribalta R3 di mq. 1.024 ad operatore insediato presso l'Interporto di Bologna.
- L' Interporto Bologna s.p.a. sottoscrive con importante operatore della logistica una promessa di compravendita relativa alla vendita di mq. 29.506 di terreno stabilizzato per la realizzazione del magazzino 11.3, di circa 15.500 mq. e del magazzino 11.2, di circa 6.975 mq., con la previsione di un'opzione di acquisto di ulteriori mq. 18.415 di terreno per la realizzazione del magazzino 11.4 di circa 15.500 mq..

IL GRUPPO INTERPORTO BOLOGNA

Il Gruppo svolge attività di progettazione, realizzazione dell'Interporto di Bologna, l'esercizio di terminali e centri attrezzati per il trasporto delle merci, l'esercizio di manovre ferroviarie, di manutenzione carri, servizi di logistica, nonché l'amministrazione dell'insediamento Interporto.

La struttura del Gruppo di seguito descritta è quella risultante dalle strategie di indirizzo e programmazione deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Interporto Bologna S.p.A. il 7 luglio 2005 e definite per business.

In particolare:

Attività immobiliare

L'Interporto Bologna S.p.A. svolge attività:

- di pianificazione dei sistemi di trasporto combinato mediante un sistema integrato di servizi, con particolare attenzione alle potenzialità del trasporto ferroviario;
- di sviluppo dei sistemi intermodali, incentivando l'impiego di soluzioni innovative per ridurre in particolare l'impatto del trasporto stradale sulle aree urbane;
- di sviluppo dei servizi a tutela degli utenti e di promozione della logistica attraverso azioni di marketing.

Tramite la Servizi Real Estate S.r.L. realizza, nell'ambito della struttura interportuale, immobili destinati alla logistica e gestisce tutte le attività inerenti gli immobili di proprietà della Interporto Bologna S.p.A...

Attività intermodali

Gestione Servizi interporto S.r.L. opera principalmente nel campo dei servizi intermodali con attività di trasporto ferroviario, manutenzione carri, manovre ferroviarie nell'ambito della infrastruttura interportuale di Bologna e gestione operativa di un terminale a Modena, nonché la commercializzazione di materiale litoide.

Nell'ambito delle attività svolte all'Interporto di Bologna, rientrano infine la gestione amministrativa dell'intera infrastruttura ed i servizi all'infrastruttura (rifornimento carburanti e ristorante self-service).

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER SETTORI DI ATTIVITA'

Esercizio 2010

	Ricavi netti	Attività operativa	Passività operativa	Investimenti	Dipendenti
<u>Interporto Bologna S.p.A</u>	<u>26.779.718</u>	<u>48.579.596</u>	<u>74.509.949</u>	<u>78.029.746</u>	<u>17</u>
<u>Gestione Servizi Interporto S.r.l</u>	<u>6.713.749</u>	<u>2.524.428</u>	<u>3.543.738</u>	<u>2.371.713</u>	<u>3</u>
<u>Servizi Real Estate S.r.l</u>	<u>0</u>	<u>117.238</u>	<u>5.251.687</u>	<u>408</u>	<u>1</u>
	<u>33.493.467</u>	<u>51.221.262</u>	<u>83.305.374</u>	<u>80.401.867</u>	<u>21</u>

Esercizio 2009

	Ricavi netti	Attività operativa	Passività operativa	Investimenti	Dipendenti
<u>Interporto Bologna S.p.A</u>	<u>6.095.259</u>	<u>63.420.310</u>	<u>79.116.102</u>	<u>77.061.986</u>	<u>18</u>
<u>Gestione Servizi Interporto S.r.l</u>	<u>4.940.530</u>	<u>2.735.844</u>	<u>3.743.410</u>	<u>2.303.094</u>	<u>3</u>
<u>Servizi Real Estate S.r.l</u>	<u>8.658</u>	<u>260.337</u>	<u>14.011.462</u>	<u>552</u>	<u>1</u>
	<u>11.044.447</u>	<u>66.416.491</u>	<u>96.870.974</u>	<u>79.365.632</u>	<u>22</u>

Attività intermodali

Il 2010 è stato caratterizzato da una piccola ripresa della produzione industriale, nonché del commercio internazionale, che ha registrato una dinamica positiva con relative conseguenze sulla domanda di trasporto ferroviario e con un incremento medio di poco inferiore al 5% rispetto al 2009.

Il tutto è avvenuto all'interno di un cambiamento nella strutture aziendali del Gruppo FS e nella diversa organizzazione logista dei servizi offerti:

- Terminali Italia ha iniziato la sua gestione dei Terminal Container Pubblici;
- Trenitalia si è ritirata definitivamente ad operare al Fascio Base della stazione;
- si sono abilitate a lavorare su Bologna Interporto ben 11 Imprese Ferroviarie ed attualmente 8 operano con regolarità.

Pur in un mercato incerto, nell'esercizio 2010 sono state movimentate nell'impianto interportuale di Bologna 3.932.421 tonnellate circa di merci, contro le 3.600.000 tonnellate dello scorso esercizio. Le merci movimentate dalle 103 imprese insediate nell'impianto sono state stimate in circa 2.550.000 tonnellate su gomma. I due terminal intermodali di proprietà di Rete Ferroviaria Italiana, nonché il Terminal Rinfuse, in cui

confluisce il traffico intermodale di un importante operatore locale, hanno peraltro movimentato 1.382.421 tonnellate circa.

Detto risultato è stato ottenuto anche grazie al mantenimento delle attività promosse dalla Interporto Bologna S.p.A. ed effettuate dalla controllata Gestione Servizi Interporto S.r.L, con particolare riferimento al trasporto di materiale litoide.

Nell'esercizio le relazioni di traffico da e per l'Interporto di Bologna hanno raggiunto i 4.085 treni contro i 3.453 treni dell'esercizio 2009 con un incremento del 18,3%.

Attività di manovra

La gestione dell'attività di manovra ferroviaria, iniziata nel secondo semestre del 2004 - contratto rinnovato nel corso del 2010 con scadenza 31.12.2012 - ha prodotto, anche per il 2010, una migliore qualità del servizio verso il committente, con effetti positivi per le aziende che si avvalgono dei servizi offerti dai terminal ferroviari.

I carri movimentati hanno raggiunto n. 29.724 carri in arrivo contro n. 28.407 carri del 2009 con un incremento del 4,5 % circa.

Tale risultato è stato raggiunto mantenendo la qualità del servizio verso il committente, R.F.I., con effetti positivi per le aziende che si avvalgono dei servizi offerti dai terminal ferroviari.

E' auspicabile che il riassetto del settore terminalistico intermodale compiuto dal Gruppo Ferrovie dello Stato possa rendere ancora più efficiente il servizio a condizioni maggiormente competitive; sarà pertanto necessario poter contare sulla piena integrazione dei servizi delle manovre ferroviarie con il servizio di handling, oggi gestito da Terminali Italia s.r.l..

Per quanto riguarda le attività formative del personale da abilitare alla conduzione e manovra, nel 2010 sono stati organizzati corsi con istruttori di Trenitalia che hanno consentito l'aggiornamento degli operatori messi a disposizione dalla società specializzata che collabora nell'attività di manovra.

Trasporto e commercializzazione di materiale litoide

La Gestione Servizi Interporto S.r.L. effettua il servizio di trasporto intermodale e di commercializzazione di materiale litoide, proveniente dal Trentino, utilizzato dalla Interporto Bologna S.p.A. per la realizzazione di strade e piazzali interportuali.

L'utilizzo di materiale litoide, costituito dallo sfregio della lavorazione della pietra e del marmo in alcune aree del nostro paese, peraltro trasportato interamente in treno, qualifica l'attenzione che la società presta verso pratiche ambientalmente sostenibili, anche nell'attività edilizia.

Relativamente a tale servizio, il 2010 ha visto l'utilizzazione di n. 128 treni, per un trasporto di 102.000 tonnellate circa di materiale

litoide, contro n. 146 treni, per un trasporto di 149.781 tonnellate circa di materiale litoide, del 2009.

Nel corso dell'esercizio tale relazione di traffico è stata ammessa ai contributi stanziati dalla Regione Emilia Romagna con il bando attuativo della Legge regionale n. 15/2009 a favore delle nuove relazioni di trasporto ferroviario delle merci.

I contributi regionali ammontano a € 120.000 per l'anno 2010, € 108.000 per il 2011 e € 96.000 per il 2012, per complessivi € 324.000.

Terminal di Modena Scalo

L'attività relativa alla gestione delle attività di handling presso il Terminal di Modena, rappresenta un servizio che la Gestione Servizi Interporto S.r.L. ha messo in atto in accordo con l'attività di promozione dei servizi intermodali svolto dalla Interporto Bologna S.p.A..

Tale attività, prevista per il triennio maggio 2006 – maggio 2009 e prorogata fino al 31.12.2011, è svolta in collaborazione con società specializzata del Gruppo Ferrovie dello Stato, peraltro già società di riferimento delle analoghe iniziative inerenti i servizi di terminalizzazione e di manovre ferroviarie e riveste un'importanza strategica, in quanto consente di poter proporre i servizi e la professionalità della Gestione Servizi Interporto S.r.L. nell'area modenese in modo integrato con quello di Bologna.

I volumi raggiunti nel 2010, sono stati di 32.273 UTI contro i 30.841 UTI del 2009, con un incremento di circa il 4,6% ed una stima base annua di 50.000.

La presenza a Modena oltre a collocare il Gruppo in una delle più dinamiche ed importanti aree produttive della nostra regione, dove sono insediate imprese che ben si prestano all'uso dell'intermodalità, è per l'Interporto di Bologna una importante occasione di sinergia territoriale che rafforza la funzione già esercitata sull'area regionale con nuove possibili relazioni ferroviarie da sviluppare in futuro; tale presenza rivestirà una ulteriore rilevanza strategica di sviluppo con l'attivazione dei futuri impianti intermodali che saranno realizzati presso tale area produttiva.

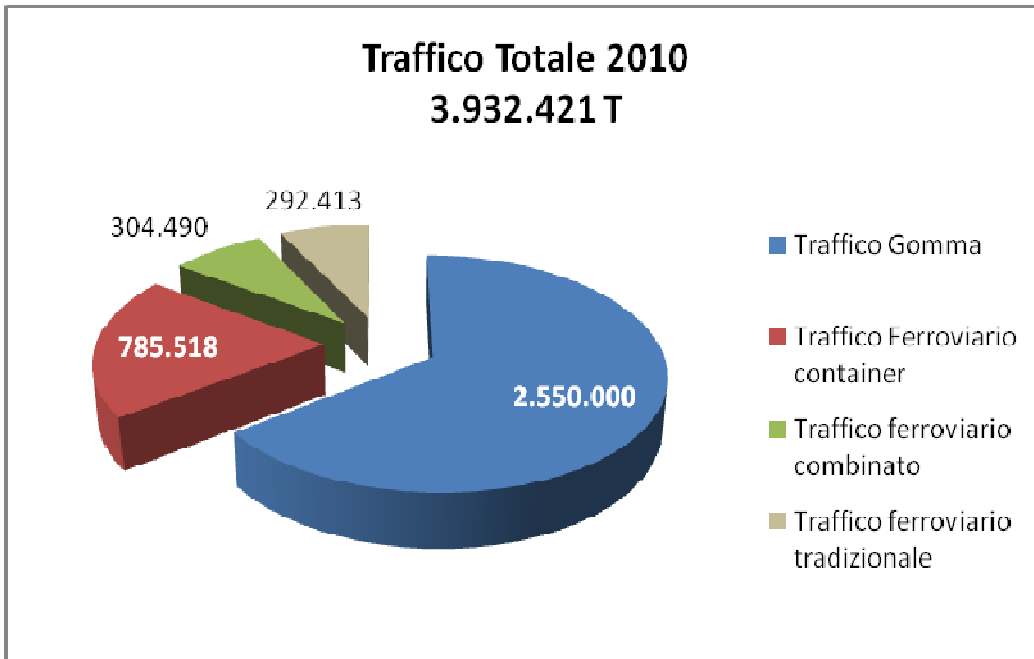
Pertanto sarà necessario porre particolare attenzione agli eventuali effetti negativi sulle prospettive e sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale.

Manutenzione Carri

La Gestione Servizi Interporto S.r.L. ha continuato ad operare sul mercato in modo da attrarre nuove correnti di traffico anche attraverso nuovi servizi di corollario al trasporto ferroviario: in particolare, a partire dal secondo semestre 2010, ha avviato tutte le attività necessarie alla costituzione di un servizio di manutenzione carri ferroviari. Tale attività è iniziata nel corso del mese di gennaio 2011 con l'attivazione, presso il terminal di

Interporto, di un'officina di manutenzione carri che farà riferimento in particolare ai proprietari di carri AAE e Touax e agli MTO Italcontainer, Sogemar, ISC e GTS.

La società funge inoltre da aggregatore delle attività ferroviarie tra i Gestori dei Terminal e dei Raccordi e le attuali 11 Imprese Ferroviarie. Al momento 8 di queste imprese, operando con continuità, saranno in grado, nel corso del 2011, di poter incrementare il traffico del terminal di Interporto di oltre il 20%.



Attività immobiliare

Nell'esercizio trascorso, pur in presenza di un contesto economico ancora incerto, si è registrata una richiesta di magazzini, ma con una tendenza verso immobili di grandi dimensioni per attività di logistica.

L'obiettivo della Interporto Bologna s.p.a. di sviluppo dell'intermodalità, attraverso la concentrazione dei flussi di merci e la non dispersione indistinta nelle aree produttive, prosegue attraverso l'attività immobiliare e l'offerta di servizi di elevata qualità, in grado di soddisfare le varie esigenze della clientela.

Tale obiettivo viene inoltre perseguito con particolare attenzione al rispetto dell'ambiente, alla sicurezza del trasporto delle merci, nonché, nel migliorare la competitività delle aziende insediate nel territorio bolognese tramite la messa a disposizione di un efficiente network logistico.

Nel corso dell'esercizio la Interporto Bologna S.p.A. ha stipulato, con un importate operatore della logistica, una promessa di compravendita di terreno sul quale verrà realizzato un magazzino costituito da una porzione di 6.975 mq. circa con vocazione

trasportistica e di 15.500 mq. circa adibiti a logistica, con un'opzione per un secondo intervento per la realizzazione di ulteriori 15.500 mq. circa.

Gli investimenti e le realizzazioni

Nel corso dell'esercizio è stato consegnato ad un'importante azienda del settore della ristorazione il magazzino 10.3 di 22.913 mq. circa.

Per quanto riguarda le attività realizzative di terzi, nel corso dell'esercizio si è conclusa la vendita di porzione di terreno facente parte del II PPE, sul quale un'importante società di sviluppo immobiliare realizzerà, nel corso del 2011/2012, un magazzino destinato alla logistica alimentare di complessivi 26.249 mq. circa.

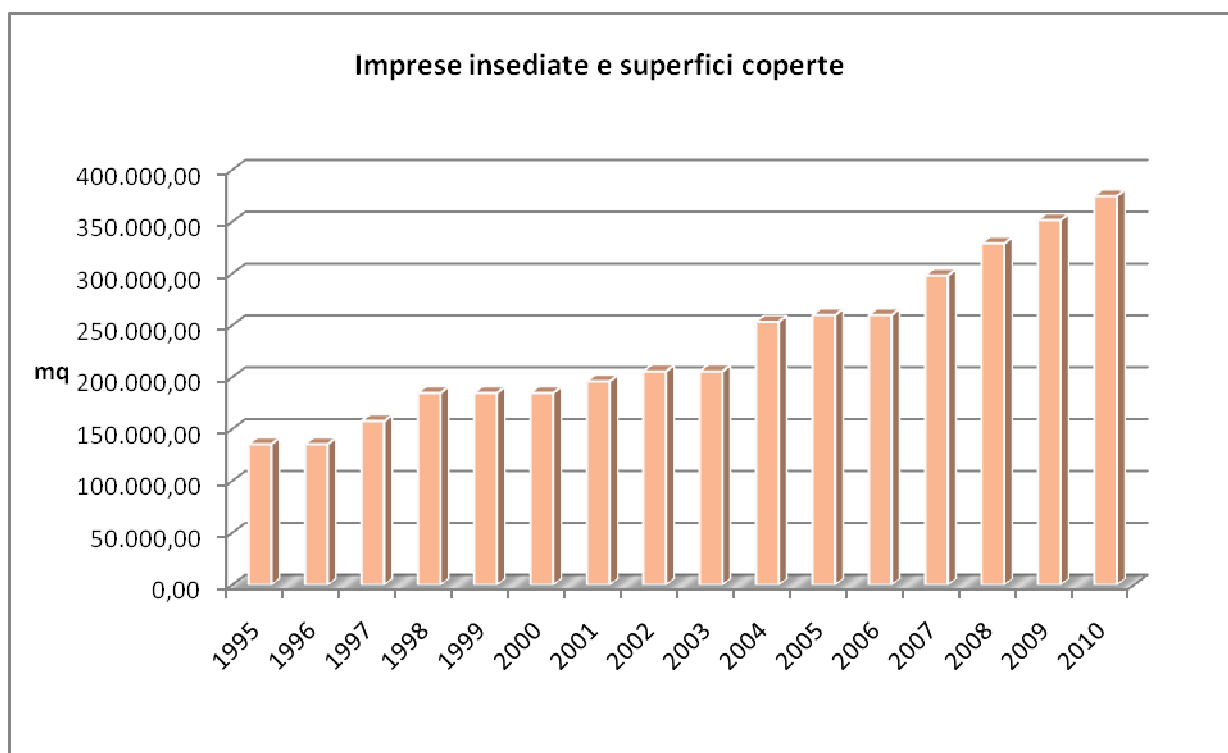
Il complesso degli investimenti già realizzati, o comunque già attivati, corrisponde al 92% delle superfici del Primo Piano Particolareggiato di Esecuzione, nonché al 67% del Secondo Piano Particolareggiato di Esecuzione e si stima che il costo dei suddetti interventi, comprensivi di quelli di proprietà di terzi, abbia superato i 326 milioni di Euro.

Con gli acquisti di terreni avvenuti nel 2007 e nel 2008 rimangono ancora da perfezionare i contratti di acquisto per complessivi 36 ettari circa che completeranno la dimensione territoriale ad oggi prevista per l'Interporto di Bologna di 411 ettari circa.

Le fonti di finanziamento di tali investimenti sono:

	€	milioni
- Interporto Bologna s.p.a. (I e II PPE) al netto di tutte le vendite e del contributo regionale di € 1,8 milioni erogato per il Centro Doganale, per	€	25,6
- Acquirenti del I PPE, al netto del contributo regionale di € 4.1 milioni, per	“	18,1
- Regione Emilia-Romagna, per	“	6,2
- Stato ex L. Finanziaria 1988, per	“	1,0
- Ferrovie dello Stato s.p.a., ora R.F.I. s.p.a., per	“	46,5
- Altri acquirenti del I e II PPE, per	“	135,0
- Ministero dei Trasporti ex L. 240/90, per	“	30,0
- Interporto Bologna s.p.a. completamento opere ex L. 240/90, per		

	“	11,7
- Simib s.r.l., per	“	21,2
- Interporto Bologna s.p.a. per acquisizione terreni ricadenti nel II e III PPE, per	“	27,3
- Gestione Servizi Interporto s.r.l., per	“	2,6
- ENI s.p.a., per	“	0,8



Servizi Condominiali

Per quanto riguarda i servizi comuni assicurati alle imprese insediate nell'Interporto, l'attività svolta ha risentito degli effetti del generale contenimento dei costi, determinato dalle decisioni del Condominio di affrontare, per l'esercizio 2010, solo gli interventi indifferibili strettamente necessari a mantenere il livello di sicurezza dell'Interporto. Il margine lordo di detti servizi si è attestato al 4,1% contro il 2,2% dell'esercizio precedente.

Stazione rifornimento carburanti

Nell'esercizio 2010 sono stati erogati litri 2.233.256 di gasolio e litri 131.898 di benzine, contro rispettivamente litri 1.212.800 di gasolio e litri 116.522 di benzine del 2009, con un incremento delle quantità erogate di circa l'84,14% per i gasoli ed il 13,19% per le benzine.

Un incremento alquanto significativo che riflette l'aggressiva attività svolta dalla Gestione Servizi Interporto S.r.L. per riacquisire importanti clienti insediati nell'infrastruttura interportuale.

Per quanto riguarda l'impianto di lavaggio camion ed auto, l'esercizio trascorso vede il mantenimento dei livelli di affidabilità del servizio offerto; relativamente alla struttura, nel 2010 sono stati ultimati i lavori di ampliamento con la creazione di un'ulteriore pista di lavaggio per camion e cisterne e la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione, realizzato nel rispetto dell'ambiente con la metodologia di depurazione biologica.

Publici esercizi di ristoro ed attività commerciali

Il servizio di self-service, bar e tabacchi svolto dalla ditta O.R.M.A. s.r.l. ha registrato nell'esercizio 2010 n. 112.323 pasti contro n. 112.086 pasti del 2009.

RESPONSABILITA' SOCIALE: SINTESI FRA SVILUPPO E RISPETTO

La responsabilità sociale del Gruppo è il modo di fare impresa che pervade ogni processo aziendale, ogni singola attività e, superando i confini delle aziende, coinvolge i dipendenti, i clienti, i fornitori, le persone che vivono nelle aree in cui il Gruppo opera, nonché le Istituzioni.

Questa consapevolezza ha rafforzato l'impegno a fare sempre di più ed ha fatto nascere l'esigenza di una maggiore trasparenza sui temi dell'ambiente e del sociale. La decisione di redigere il bilancio sociale a partire dal 2005 è il risultato di un lungo lavoro di indagine che il Gruppo ha condotto con l'obiettivo primario di rispondere alle attese economiche e sociali della collettività e con l'auspicio di dimostrare che la logistica non rappresenta un semplice fattore di costi, ma un motore di sviluppo economico locale e regionale, coerente con il tema della sostenibilità.

Maggiori dettagli sull'impegno del Gruppo in ambito ambientale e sociale sono riportati nel Bilancio Sociale sul sito www.bo.interporto.it/gruppoSociale.php.

Al fine di offrire alle diverse categorie di stakeholder informazioni sempre più dettagliate, un'area del sito internet è interamente dedicata alla sostenibilità ed offre la possibilità di scaricare il Bilancio Sociale in formato elettronico o di consultarlo direttamente sul sito.

FATTORI DI RISCHIO E DI INCERTEZZE

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

Il futuro andamento del Gruppo dipenderà dalla capacità dello stesso di far fronte ai fabbisogni derivanti dagli investimenti previsti nel piano triennale, attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la liquidità attualmente disponibile, il rinnovo o il rifinanziamento dei prestiti bancari e l'eventuale ricorso ad altre fonti di finanziamento.

Per quanto siano state messe in atto tutte le misure necessarie a sostenere il capitale circolante e la liquidità, una eventuale contrazione del volume delle vendite e prestazioni potrebbe avere un impatto negativo sulla capacità delle attività operative del Gruppo di generare cassa. Il Gruppo potrebbe pertanto trovarsi nelle condizioni di dover ricorrere a ulteriori finanziamenti e rifinanziamenti del debito esistente, anche in presenza di condizioni di mercato non favorevoli, con una generale riduzione delle fonti di finanziamento disponibili e costi più elevati.

L'eventuale difficoltà nel reperire tali finanziamenti potrebbe determinare un impatto negativo sulle prospettive e sull'attività del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e sulla situazione finanziaria.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse

A fine esercizio 2010, a seguito delle difficoltà del sistema bancario di alcuni paesi dell'Unione, i Ministri dell'Eurogruppo hanno definito le principali caratteristiche di un meccanismo permanente di salvaguardia della stabilità finanziaria dell'area.

Eventuali rimanenti timori sulla sostenibilità dei debiti sovrani in alcuni Paesi dell'Euro potrebbero riflettersi in un aumento dei costi di finanziamento, anche per il settore privato.

Il Gruppo è naturalmente esposto a rischi connessi alla fluttuazione di tassi di interesse.

Il Gruppo utilizza varie forme di finanziamento, finalizzate alla copertura dei fabbisogni delle proprie attività.

Variazioni di livelli dei tassi di interesse possono portare incrementi o riduzione del costo dei finanziamenti.

Coerentemente con le proprie politiche di gestione del rischio, il Gruppo cerca di fare fronte ai rischi relativi alla oscillazione dei tassi di interesse, attraverso il ricorso a strumenti finanziari di copertura dei finanziamenti a medio-lungo termine e di leasing.

Nonostante tali operazioni di copertura finanziaria che, come meglio evidenziato nella nota integrativa a corredo del bilancio, non costituiscono rischio finanziario, ulteriori repentine fluttuazioni in aumento dei tassi di interesse potrebbero avere, per la parte di finanziamenti a breve "non coperti", effetti negativi sui risultati economici e finanziari.

Rischi connessi alla capacità di offrire prodotti innovativi

Il successo delle attività del Gruppo dipenderà dalla capacità di mantenere ed incrementare gli elevati standard qualitativi che garantiscono adeguati livelli di redditività.

Pertanto, qualora il Gruppo non fosse in grado di pianificare, sviluppare e, come nel passato, offrire, con una visione di medio periodo, servizi innovativi e competitivi rispetto a quelli delle principali infrastrutture concorrenti, in termini di qualità, funzionalità e di prezzo, le “quote di mercato” potrebbero ridursi con un impatto che potrebbe significativamente manifestarsi anche oltre il termine della citata crisi economica, con effetti sui risultati del medio periodo.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio 2010 è proseguita l'attività del Gruppo nell'ambito delle tematiche infrastrutturali, tecnologiche ed informatiche, finanziate da programmi di ricerca nazionali ed europei, che porta sempre più l'Interporto di Bologna a partecipare a progetti internazionali inerenti il trasporto intermodale e le tecnologie telematiche al servizio del trasporto.

In particolare i progetti più significativi in cui è coinvolto il Gruppo sono:

- **Progetto AGORA:** Interporto Bologna S.p.A. partecipa come partner. Il progetto, di cui è coordinatore Rail Cargo Austria AG, ha come finalità quelle di migliorare la capacità di gestione dei terminal intermodali accrescendone le capacità tramite misure operative "soft" che consentano un trasporto intermodale più efficiente in tutta Europa condividendo esperienze e know-how tra i partner. Il progetto è iniziato il 01.01.2009 ed è terminato il 31.12.2010.

- **Progetto SLIMPORT – sottoprogetto SlimMove:** SLIMPORT è frutto di una costellazione di sottoprogetti ed è coordinato da Elsag Datamat. Interporto Bologna S.p.A. è coordinatore del sottosistema SlimMove assieme a TSF – Tele Sistemi Ferroviari. SlimMove si colloca all'inizio del primo miglio terrestre, appena dopo l'interscambio tra mare e terra, ed ha la finalità di gestire in maniera efficiente sia le operazioni di nodo (porto/interporto) che le operazioni di trasporto intermodale tra nodi. L'esigenza nasce da una serie di considerazioni circa la dotazione infrastrutturale del sistema logistico italiano altamente congestionato. Il progetto è iniziato il 01.05.2009 e terminerà dopo 36 mesi.

- **Progetto TIGER – sottoprogetto MARIPLAT:** Interporto Bologna S.p.A. partecipa al sottoprogetto MARIPLAT insieme a Sogemar, Italcontainer, RFI e Trenitalia Cargo. L'obiettivo del progetto è quello di sfruttare al meglio il potenziale del trasporto merci sul Corridoio ferroviario Adriatico, decongestionando la linea ferroviaria tirrenica ed i porti di Gioia Tauro e Taranto, combinando il loro rispettivo traffico CTS attraverso la linea ferroviaria ionica in direzione di Bari. Il progetto è iniziato il 01.10.2009 e terminerà dopo 36 mesi.

- **Progetto CITYLOG:** Il progetto è finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma FP7 ed è coordinato dal Centro Ricerche Fiat. Interporto Bologna S.p.A. partecipa al progetto come Third Party di Europlatform GEIE. Gli obiettivi del progetto sono la promozione dell'utilizzo di veicoli ecologici e sicuri nel trasporto delle merci per ridurre il numero di veicoli commerciali nei centri urbani, il miglioramento della

mobilità e dell'impatto delle tecnologie ICT nei processi logistici per sottolineare le tematiche di sostenibilità ambientale e sicurezza per i veicoli commerciali. Il progetto, iniziato il 01.01.2010, terminerà il 31.12.2012.

- **Progetto HINTERPORT:** Il progetto è finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito del progetto Marco Polo. Interporto Bologna è coordinatore del progetto a cui partecipano come partner, fra gli altri, l'Autorità Portuale di Napoli, l'Interporto di Nola, Valeciaport-Foundation, Lietuvos Gelenzinkaliai, Deutsche GVZ – Gesellschaft e Porto di Anversa. Lo scopo del progetto è quello di stabilire una rete interattiva di soggetti interessati al fine di cogliere casi di successo tra quelli dei trasporti di tutta Europa, confermare la loro applicabilità e vitalità e promuoverli attraverso attività di training e divulgazione, utilizzando metodi innovativi e strumenti ICT. Il progetto, iniziato il 15.01.2010 terminerà il 14.01.2012.
- **Progetto SCUTUM:** Il progetto è finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito del progetto FP7 Galileo ed è coordinato da Telespazio spa. Al progetto partecipano come partner, oltre all'Interporto Bologna S.p.A., ENI, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero francese per l'ecologia, lo sviluppo sostenibile ed il mare, CEN Belgio. L'oggetto del progetto è quello di lanciare ed intraprendere il cammino per l'adozione dei servizi EGNOS nel campo dei trasporti di materiali pericolosi. Scutum è stato concepito per utilizzare il valore aggiunto di EGNOS CS/EDAS per fornire servizi che garantiscano il posizionamento. Il progetto nasce come follow-up delle azioni identificate nel progetto MENTORE, permettendo l'evoluzione dell'uso di EGNOS dal prototipo all'adozione su larga scala. Scutum diventerà un'iniziativa commerciale. Il progetto, iniziato il 18.01.2010 terminerà il 17.10.2011.
- **Progetto FREIGHT4ALL:** Il progetto è finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito del progetto MED PROGRAM ed è coordinato dalla Regione di Creta. Al progetto partecipano come partner, oltre all'Interporto Bologna S.p.A., AFT, Autorità Portuale di Valencia, Regione Campania, Luka Koper. Il progetto si propone di affrontare le funzionalità frammentate della catena di trasporto merci multimodale fornendo una soluzione ICT interoperabile che faciliti la collaborazione remota tra gli attori coinvolti e l'utilizzo congiunto dei sistemi e-logistics disponibili, in modo da rafforzare la coesione territoriale attraverso l'utilizzo di servizi sostenibili ed economicamente efficaci. Il progetto, iniziato il 1.06.2010 terminerà il 30.11.2012.
- **Progetto di Distribuzione Urbana VAN SHARING:**
Gestione Servizi Interporto S.r.L. ha concluso nel mese di settembre la fase operativa sperimentale del progetto, tramite apposito mezzo non inquinante, iniziata nel mese di maggio 2009.

La prima fase di sperimentazione ha avuto esito positivo e l'attività sta proseguendo con un servizio di distribuzione urbana da e per l'Interporto di Bologna.

Questa attività, ancora propedeutica, si rende necessaria per il progredire dell'acquisizione del traffico da e per il centro storico di Bologna.

Relazioni di traffico

Nel corso del 2010 Gestione Servizi Interporto S.r.L. ha proseguito l'attività di sviluppo di nuove relazioni di traffico da e per l'Interporto di Bologna. Tale attività ha portato ad operare stabilmente nel terminal di Bologna Interporto le seguenti 8 imprese ferroviarie: Trenitalia, FER, Nord Cargo, GTS, Crossrail, Serfer, Interporto Servizi Cargo (ISC) e Rail Italia.

Per quanto riguarda le relazioni di traffico, il 2010 ha visto:

- l'operatività di Italia Logistica, insediata presso uno dei magazzini raccordati dell'Interporto, con cinque coppie di treni a settimana verso Bicocca;
- dal mese di Dicembre, oltre al collegamento intermodale Nola-Bologna-Verona è iniziata anche la relazione, operata da ISC, Milano-Bologna-Pomezia, nell'ottica di rafforzare i collegamenti tra interporti Nord/Sud e per avere maggior presenza nei mercati del Nord-Est Europa;
- dal mese di Ottobre GTS opera un collegamento ferroviario con Zebrugge di tre coppie settimana;
- il consolidamento del collegamento gestito da Italcontainer, Pomezia-Bologna-Bonen, iniziato alla fine del 2009. La relazione prevede 3 coppie di treni settimanali;
- a Dicembre 2010 si è chiusa la relazione di Cemat che collegava Novara a Bologna, rendendo difficoltose le relazioni di rilancio con il Sud d'Italia ed in particolare per la Puglia. Nei primi mesi del 2011 è stata attivata una nuova relazione che prevede il collegamento Padova-Bologna-Bari con tre coppie di treni a settimana.

RISORSE UMANE

L'organico al 31 dicembre 2010 risulta di 21 unità. Il Gruppo adotta un modello organizzativo snello e flessibile, al fine di conseguire gli obiettivi aziendali e favorire la comunicazione informale fra i diversi settori. Il modello organizzativo è gestito sulla base di valori identificabili nella ricerca del pieno coinvolgimento dei propri collaboratori e nella condivisione a tutti i livelli delle iniziative progettuali che vengono intraprese. La missione aziendale è stata caratterizzata da stabilità e continuità con l'esercizio precedente.

Personale per fascia di età

	Uomini	Donne	Totale	%
Da 21 a 30 anni	3	1	4	19
Da 31 a 40 anni	2	5	7	33
Da 41 a 50 anni	3	4	7	33
Da 51 a 60 anni	1	1	2	10
Oltre 60 anni	1	0	1	5
TOTALE	10	11	21	100%

Personale per anzianità aziendale

	Uomini	Donne	Totale	%
Fino a 10 anni	6	7	13	62
Da 11 a 15 anni	0	2	2	10
Oltre 15 anni	4	2	6	28
TOTALE	10	11	21	100%

Personale per titolo di studio

	Uomini	Donne	Totale	%
Laurea	5	6	11	52
Diploma	5	5	10	48
Licenza media	0	0	0	0
TOTALE	10	11	21	100%

Composizione del personale per tipologia di contratto

	Uomini	Donne	Totale	%
Full-time tempo indeterminato	9	10	19	90
Full-time tempo determinato	1	1	2	10
Part-time	0	0	0	0
Totale	10	11	21	100%

Ripartizione per livello

	Uomini	Donne	Totale	%
Dirigenti	2	0	2	10
Quadri	2	2	4	19
Impiegati	6	9	15	71
Totale	10	11	21	100%

CORPORATE GOVERNANCE

Attività di Direzione e Coordinamento

La Interporto Bologna S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o enti e definisce in piena autonomia i propri indirizzi strategici generali ed operativi.

Ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile, le società controllate direttamente hanno individuato l'Interporto Bologna s.p.a. quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Tale attività consiste nell'indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo e si concretizza nella definizione ed adeguamento del sistema di controllo interno del modello di governance e degli assetti societari e nell'elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie, di approvvigionamento dei fattori produttivi e di marketing e comunicazione.

Quanto sopra consente alle società controllate, che rimangono pienamente depositarie della propria autonomia, gestionale ed operativa, di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del core business.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Interporto Bologna S.p.A. è formato, secondo la previsione statutaria, da un numero di 7 componenti.

L'Assemblea del 25 giugno 2007 ha ridotto il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione da 11 a 7, allineandosi alle disposizioni della legge 296/06 comma 729 (limite massimo di componenti di nomina pubblica) ed il cui mandato scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

Lo Statuto (articolo 17.3), in forza delle modifiche introdotte nel 2007, prevede, per i Consiglieri non designati ai sensi dell'art. 2449 C.C., la nomina attraverso il voto di lista al fine di consentire agli azionisti di minoranza l'elezione di 2 amministratori.

Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista.

Premesso che lo Statuto (articolo 22) attribuisce, in via disgiunta, la rappresentanza della società agli amministratori che rivestono cariche sociali e stabilisce che il Consigliere più anziano di carica assuma le funzioni del Presidente in caso di assenza o impedimento dello stesso, il Consiglio di Amministrazione ha, come in passato, adottato un modello di delega che prevede il conferimento al Presidente ed al Consigliere Anziano, di ampi poteri operativi.

Conseguentemente essi possono, disgiuntamente, compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione che rientrino nell'oggetto sociale e che non siano riservati per legge o diversamente delegati o avocati dal Consiglio stesso.

Nei fatti il Presidente esercita nell'ambito delle attività del Consiglio di Amministrazione, un ruolo di coordinamento, di indirizzo strategico nonché la gestione esecutiva del Gruppo.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Interporto Bologna S.p.A. è composto da tre sindaci effettivi e 2 supplenti che, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, devono possedere tutti i requisiti dell'iscrizione al registro dei revisori Contabili.

A seguito delle deliberazioni dell'assemblea degli azionisti del 22 aprile 2008, fanno parte del Collegio il Presidente Romana Romoli ed i sindaci effettivi Gianfranco Giacomelli e Pier Leandro Guernelli. Il loro mandato scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2010.

Sistema di controllo interno

Il Gruppo nel corso dell'esercizio 2010, ha adottato il proprio sistema di controllo interno definendo il proprio Codice Etico ed applicando il Modello Organizzativo, adottato dall'Organo amministrativo di ciascuna società in attuazione della normativa afferente la "Disciplina delle responsabilità amministrative degli Enti" ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e successive modifiche.

Il Codice esprime i principi di deontologia aziendale che il Gruppo Interporto riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di Amministratori, Sindaci, dipendenti, consulenti e partners.

L'Organismo di Vigilanza per le società del Gruppo è stato affidato in composizione monocratica a due professionisti esterni; è dotato di un proprio regolamento interno ed opera in base ad uno specifico Programma di Vigilanza, riferendo agli Organi amministrativi anche tramite il Collegio Sindacale.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo.

Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, sono presentate nelle rispettive note del Bilancio d'esercizio.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

- **Fotovoltaico sui lastrici solari interportuali**

Il 10.1.2011, a seguito dell'avveramento delle condizioni sospensive, la Interporto Bologna S.p.A. ha incassato la prima rata semestrale del corrispettivo della cessione del diritto di superficie dei lastrici solari dei magazzini di proprietà, di € 230.500 .

- **Dimissioni del Direttore Generale – Nomina del nuovo Direttore Generale**

Il 15.2.2011 il Direttore Generale della Interporto Bologna S.p.A., dott. Pietro Spirito, ha comunicato al Consiglio di Amministrazione le proprie dimissioni dall'incarico per motivi personali; nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha nominato nuovo Direttore Generale della società il dott. Zeno D'Agostino.

- **Approvazione del Bilancio Sociale 2009**

Il 15.2.2011 il Consiglio di Amministrazione della Interporto Bologna S.p.A. ha approvato il Bilancio Sociale 2009.

- **Contributi ex art. 3 Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti n. 592 del 4.8.2010 e succ. modifiche "Ferrobonus"**

- Nel mese di Marzo il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha comunicato di aver ultimato la prima fase di istruttoria per l'erogazione dell'anticipo del 20% del contributo spettante a Gestione Servizi Interporto S.r.L, ex art. 3 Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti n. 592 del 4.8.2010 e succ. modifiche "Ferrobonus", di cui beneficerà la tratta Trento Roncafort-Bologna.

- **Finanziamento fondiario**

La Interporto Bologna S.p.A. ha sottoscritto nel mese di Marzo un contratto di finanziamento fondiario con la Banca Popolare di Verona – San Geminiano e San Prospero s.p.a. di € 7 milioni.

- **Accordo con l'Autorità Portuale di Livorno.**

Nel mese di Marzo la Interporto Bologna S.p.A. ha sottoscritto con l'Autorità Portuale di Livorno un accordo di collaborazione finalizzato a promuovere l'avvio e la crescita di servizi intermodali sulla relazione Livorno, Prato, Bologna ed incrementare il traffico di container fra le due strutture. L'Accordo è finalizzato inoltre a promuovere le relazioni di traffico fra la Spagna e l'Italia, attraverso i Porti Spagnoli,

Francesi ed il Porto di Livorno, con conseguenti collegamenti con l'Interporto di Bologna.

• **Relazioni di traffico**

Nel mese di Febbraio:

- è stato riattivato il traffico ferroviario relativo al trasporto di auto da e per l'Est Europa con una coppia di treni/giorno;
- GTS ha potenziato la propria presenza con un nuovo treno trisettimanale da/per Bari.

Nel mese di Marzo:

- GTS ha attivato un nuovo collegamento, sempre trisettimanale, per Rotterdam;
- è iniziato il nuovo collegamento di traffico diffuso di FS Logistica, che collega Bologna Interporto con Roma e Marcianise;
- la Gestione Servizi Interporto S.r.L. ha concordato con Terminali Italia l'avvio di un servizio di manovra secondaria dei treni in arrivo e partenza dalla stazione di Villaselva (FC) che prevede una coppia di treni A/R a settimana e verrà espletato con locomotori di manovra in comodato d'uso nella disponibilità di Terminali Italia e personale, opportunamente formato, facente parte degli operatori utilizzati sulle manovre di Bologna Interporto.

Evoluzione prevedibile della gestione

Dopo un 2010 che ha visto una modesta crescita del mercato del trasporto merci, i dati dei primi mesi del 2011 evidenziano una prospettiva di crescita dell'economia mondiale rispetto ai dati consuntivati all'inizio del trimestre 2010.

Anche in Italia il principale impulso all'attività economica ha continuato a provenire dalle esportazioni a discapito di una domanda interna che continua a ridursi.

Le previsioni formulate dal Gruppo includono il proseguimento delle rigorose azioni di contenimento dei costi iniziate nel corso del 2009.

I programmi che facevano parte del Piano Strategico 2010-2012 restano invariati.

L'aspettativa per il 2011 è che questa contrazione si attenui, con il ripristino di un livello di investimenti normalizzato per tutti i settori.

Gli obiettivi per l'anno in corso prevedono:

- Margine operativo complessivo € 5.200.000
- Oneri finanziari € 3.305.000
- Risultato ante imposte €1.885.000

Il Gruppo si attiverà mettendo in atto tutte le risorse più che adeguate per la transizione a quello che si aspetta essere un contesto di mercato normalizzato nel corso del 2012 e negli anni successivi.

- **Attività di manovra**

I carri movimentati al 28.2.2011 sono stati n. 4.905 in arrivo contro i n. 4.281 carri dello stesso periodo del 2010, con un aumento del 12,73% circa.

- **Trasporto e commercializzazione di materiale litoide**

Il traffico di materiale litoide al 28.2.2011 è stato di n. 7 treni per un trasporto complessivo di 11.132 tonnellate circa, contro n. 2 treni per un trasporto di 1.974 tonnellate circa al 28 febbraio 2010.

- **Terminal di Modena Scalo**

L'attività relativa all'handling ha registrato al 28 febbraio 2011 una movimentazione di 2.666 UTI, contro 4.850 UTI al 28 febbraio 2010, con un decremento del 45,04 % circa.

- **Stazione rifornimento carburanti**

Al 28 febbraio 2011 sono stati erogati litri 526.141 di gasolio e litri 21.477 di benzine, contro rispettivamente litri 216.223 di gasolio e litri 20.648 di benzine, al 28 febbraio 2010, con un incremento del 143,33 % circa di gasolio ed un aumento del 4,02% circa di benzine.